

**Legge regionale 13 marzo 2024, n. 6 "VIA DELLA SETA VENETA"****Bando FILANDE 2025 - Art. n. 3, comma 2, lettera b**

Bando per la concessione di contributi a sostegno di interventi che favoriscono l'utilizzo e il recupero delle strutture storiche adibite all'allevamento del baco da seta e alla filatura (filande). Esercizio finanziario 2025.

- Art. 1 – Obiettivi del bando
- Art. 2 – Dotazione finanziaria
- Art. 3 – Soggetti ammissibili
- Art. 4 – Tipologia degli interventi
- Art. 5 – Condizioni di ammissibilità
- Art. 6 – Motivi di esclusione
- Art. 7 – Spese ammissibili
- Art. 8 - Spese non ammissibili
- Art. 9 – Entità del contributo
- Art. 10 – Modalità e termini di presentazione delle domande
- Art. 11 – Documentazione da inviare
- Art. 12 - Criteri di valutazione e punteggi
- Art. 13 – Graduatoria, pubblicazione degli esiti e assegnazione del contributo
- Art. 14 – Attuazione degli interventi
- Art. 15 – Modifiche e variazioni
- Art. 16 – Rendicontazione delle spese sostenute e richiesta di liquidazione
- Art. 17 - Revoca del contributo e rinunce
- Art. 18 - Obblighi di pubblicità
- Art. 19 – Avvio e responsabile del procedimento
- Art. 20 - Trattamento dei dati personali

Art. 1 – Obiettivi del bando

Il bando assegna contributi per sostenere il recupero e l'utilizzo delle strutture storiche adibite all'allevamento del baco da seta e alla filatura (filande) situate in Veneto, mediante opere di edilizia o allestimenti, per finalità di salvaguardia e valorizzazione dei luoghi dedicati, nel passato e nel presente, all'antica tradizione produttiva della gelsibachicoltura, al preciso scopo di consentire o migliorare la loro fruizione pubblica e mantenere viva la testimonianza delle tradizioni legate all'albero del gelso.

Art. 2 – Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'azione è pari a euro 100.000,00.

Art. 3 – Soggetti ammissibili

Possono presentare domanda di contributo soggetti pubblici, soggetti privati (persone fisiche – persone giuridiche senza fini di lucro), che alla data della presentazione della domanda di contributo siano proprietari del bene immobile o titolari di un diritto d'uso.

Art. 4 – Tipologia degli interventi

Sono ammissibili a contributo gli interventi rivolti al recupero di strutture storiche che sono o sono state destinate ai mestieri legati alla gelsibachicoltura.

Il recupero deve essere finalizzato alla valorizzazione delle "filande", intese nell'accezione più ampia di edifici dedicati in maniera comprovata e manifesta all'allevamento, lavorazione, produzione del baco da seta e del filato e devono portare alla loro fruibilità pubblica alla conclusione dell'intervento.



f721d7b9



Gli interventi ammessi sono:

- lavori nuovi e/o lavori di completamento di progetti di recupero già avviati o stralci funzionali a consentire la fruibilità dell'opera;
- acquisto e installazione di allestimenti, arredi di carattere permanente, attrezzature e impianti tecnologici in grado di incrementare la flessibilità e le potenzialità degli spazi destinati a favorire l'utilizzo pubblico della struttura.

È possibile presentare nel progetto entrambe le tipologie di intervento citate.

Art. 5 – Condizioni di ammissibilità

Gli interventi devono:

- a. essere presentati dal proprietario dell'immobile o titolare di un diritto d'uso;
- b. riguardare beni immobili siti nel territorio regionale del Veneto, già fruibili o da rendere fruibili al pubblico mediante la progettualità per la quale si richiede il contributo regionale;
- c. essere coerenti con gli obiettivi del bando indicati all'art.1;
- d. avere un livello di progettazione almeno di fattibilità tecnico-economica (per interventi di edilizia);
- e. non essere conclusi alla data di presentazione dell'istanza;
- f. avere un costo complessivo non inferiore a euro 40.000,00.

Art. 6 – Motivi di esclusione

La domanda è considerata inammissibile nel caso sia:

- a. priva anche di una delle condizioni di ammissibilità di cui all'art. 5
- b. presentata oltre il termine di scadenza indicato all'art. 10
- c. pervenuta con altre modalità rispetto a quelle definite all'art. 10
- d. priva della documentazione prevista all'art. 11.

Art. 7 – Spese ammissibili

Tutte le spese devono essere sostenute esclusivamente dal beneficiario e riferite in modo incontrovertibile agli interventi da finanziare.

Sono ammissibili, oltre a quelle riferite ai lavori di edilizia, le seguenti tipologie di spesa:

- IVA realmente e definitivamente sostenuta dall'attuatore, nonché ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale o assicurativo, purché non siano recuperabili dal soggetto beneficiario del finanziamento;
- installazione e posa in opera di impianti parte integrante del progetto di recupero;
- arredi, attrezzature e apparecchiature;
- reti tecnologiche, purché strettamente funzionali agli interventi;
- le spese tecniche relative a studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, collaudi, nella misura massima del 10% dell'importo complessivo;
- le spese per rilievi, sicurezza, prove di laboratorio, sondaggi archeologici e geologici, indagini propedeutiche alla progettazione.

Art. 8 - Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- lavori realizzati in difformità al progetto presentato e non autorizzati;
- pagamento di interessi passivi o debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio, e gli altri oneri meramente finanziari, nonché le spese per ammende, penali, controversie legali e contenziosi.

Art. 9 – Entità del contributo

È concesso un contributo in conto capitale fino a euro 40.000,00, che non potrà comunque costituire più del 50% del costo complessivo del progetto desunto dal quadro economico, né essere superiore a quello richiesto. Il costo complessivo del progetto deve essere almeno di euro 40.000,00.

Il progetto in ultima posizione utile in graduatoria può ricevere un contributo parziale, fino a esaurimento delle risorse disponibili.



f721d7b9



Art. 10 – Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di contributo deve essere presentata utilizzando esclusivamente la modulistica disponibile nel sito internet della Regione del Veneto alla sezione "Bandi, avvisi e concorsi" redatta nella forma dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000.

La domanda, con gli allegati elencati all'art.11, deve essere inviata, pena l'inammissibilità, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo della Direzione Beni attività culturali e sport: beniattivitaaculturalisport@pec.regione.veneto.it

Tutti i documenti dovranno essere presentati esclusivamente in formato PDF.

Come oggetto, scrivere: "Domanda di contributo L.R. 6/2024 – BANDO Filande 2025".

Si consiglia di prestare particolare attenzione alle regole di invio stabilite dalla Giunta regionale, consultabili sul sito istituzionale all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

I richiedenti devono pagare l'imposta di bollo, se dovuta.

La domanda va spedita, a pena di esclusione, **entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla pubblicazione del bando** nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto. Se il giorno in cui cade è festivo, la scadenza è prorogata al primo giorno seguente non festivo.

Si precisa che saranno considerate non validamente presentate e pertanto escluse, senza alcuna possibilità di integrazione o modifica successiva, le domande pervenute incomplete, non sottoscritte, prive, anche parzialmente, della documentazione elencata all'art. 11, ovvero pervenute oltre la scadenza del termine previsto.

Art. 11 – Documentazione da inviare

Ciascun soggetto può presentare una sola domanda.

La documentazione richiesta (a pena di inammissibilità):

- domanda di contributo sottoscritta dal legale rappresentante
- copia fotostatica fronte/retro di un valido documento d'identità del firmatario (in caso di firma autografa)
- scheda di progetto (scheda tecnica di descrizione della struttura, dell'intervento e cronoprogramma)
- copia del progetto
- piano finanziario del progetto, con indicazione delle uscite e delle entrate e della quota di cofinanziamento
- se necessaria, autorizzazione della Soprintendenza competente o, nelle more, copia della richiesta fatta.

Vanno allegati anche documenti e/o dichiarazioni utili per la valutazione e il riconoscimento di punti nella formazione della graduatoria.

Presentando l'istanza, il richiedente riconosce e accetta pienamente le modalità, le indicazioni e le prescrizioni previste dal bando. Assume l'impegno di comunicare tempestivamente alla Regione del Veneto gli aggiornamenti delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di eventi intervenuti tra la data di presentazione della domanda e la data di pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi, che le rendano superate.

Art. 12 - Criteri di valutazione e punteggi

A. Tipologia e caratteristiche del bene	
immobile assoggettato a vincolo architettonico ai sensi del D.lgs. 42/04	5
non vincolato ma con particolari caratteristiche di valenza storica	4
collocato in luoghi facilmente raggiungibili o serviti da mezzi pubblici	3
<i>Totale min/max</i>	<i>0-8</i>



f721d7b9



B. Caratteristiche del progetto	
grado di rispondenza alle finalità della L.R.6/2024	0 - 5
presenza di azioni per favorire il coinvolgimento di giovani e scuole quali parti attive in iniziative di valorizzazione del bene	0 - 5
presenza di attività di valorizzazione da realizzare <i>in rete</i> con istituti culturali dedicati, a livello regionale e/o nazionale, al gelso e alla gelsibachicoltura	0 - 5
presenza di servizi che favoriscono l'accessibilità del bene (educativi, di accoglienza, sussidi alla visita, laboratori, visite guidate, ecc.)	0- 5
presenza di dispositivi che favoriscono l'accesso pubblico del bene immobile a persone con disabilità	0 - 5
<i>Totale min/max</i>	<i>0 - 25</i>

C. Effetti dell'intervento		PUNTI
genera effetti duraturi in termini di promozione culturale delle tradizioni legate al gelso o alla gelsibachicoltura		0 - 5
attua un piano di sviluppo per un orizzonte temporale superiore a cinque anni dalla data di conclusione del progetto		0- 5
prevede azioni di comunicazione mirate		0-1
<i>Totale min/max</i>		<i>0 - 11</i>

D. livello di progettazione		PUNTI
progetto già in corso di esecuzione		3
progetto immediatamente cantierabile		2
<i>Totale min/max</i>		<i>0-3</i>

E. Percentuale di compartecipazione finanziaria		PUNTI
<i>fino al 50%</i>		0
da 51% a 60%		1
da 61% a 70%		2
oltre 70%		3
<i>Totale min/max</i>		<i>0-3</i>

Il punteggio complessivo conseguibile da un progetto è determinato dalla somma di ciascun punteggio ottenuto per le singole voci e può totalizzare un massimo di 50 punti.

Art. 13 – Graduatoria, pubblicazione degli esiti e assegnazione del contributo

La graduatoria viene composta sulla base del punteggio complessivo. A parità di punti ha priorità l'iniziativa che ha ottenuto un punteggio più alto nelle voci C (effetti dell'intervento) e B (caratteristiche del progetto).

Il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport, preso atto degli esiti istruttori, approva con proprio decreto la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, nonché l'elenco dei progetti esclusi con la relativa motivazione e assegna il conseguente contributo ai soggetti beneficiari, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Il contributo non potrà essere superiore al 50% del costo complessivo del progetto, fermo restando il tetto massimo di euro 40.000,00.

In caso di rinunce, economie o nuove sopravvenienze, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria, con decreto del Direttore della Direzione citata.

Il decreto è pubblicato sul BUR e sul sito Internet della Regione del Veneto. Gli esiti sono comunicati ai richiedenti tramite PEC.



f721d7b9



I soggetti beneficiari che, a notifica avvenuta o successivamente, intendono rinunciare al contributo assegnato sono tenuti a comunicarlo tempestivamente, tramite PEC.

Art. 14 – Attuazione degli interventi

A seguito della notifica di concessione del contributo, il beneficiario entro 10 giorni comunica a mezzo PEC alla Regione del Veneto – Direzione Beni attività culturali e sport l'accettazione del contributo fornendo i seguenti dati:

- a. dichiarazione accettazione contributo
- b. Codice Unico di Progetto (C.U.P.) per i soggetti pubblici
- c. referente per eventuali comunicazioni.

Il beneficiario è tenuto a rispettare i contenuti del progetto presentato.

Nell'accettare il contributo, il beneficiario si impegna:

- ad attuare gli interventi per i quali riceve il co-finanziamento;
- a garantire la fruibilità pubblica del bene per un periodo di 5 anni dalla concessione del beneficio. Si impegna, inoltre, a non eseguire modifiche sostanziali che ne alterino la natura, finalità e destinazioni d'uso;
- a rispettare le modalità di attuazione presentate e il cronoprogramma;
- a dare visibilità al contributo della Regione del Veneto secondo le indicazioni fornite nella notifica;
- a comunicare in tempo utile eventuali richieste di modifica del progetto sulla base di puntuali motivazioni;
- a consentire le verifiche sulle modalità di attuazione che la Regione del Veneto dovesse richiedere nel corso dei lavori, ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000 e i controlli sul rispetto delle condizioni di fruibilità pubblica della struttura oggetto dell'intervento.

I lavori devono essere realizzati entro il 31.12.2025.

Il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport può approvare eventuali proroghe alla realizzazione degli interventi relativi ai progetti ammessi a contributo su richiesta motivata del beneficiario.

Art. 15 – Modifiche e variazioni

La realizzazione degli interventi deve essere conforme al progetto originario ammesso a contributo. Ogni variazione deve essere autorizzata dalla Regione. Il progetto può essere modificato solo nelle parti che non ne snaturino le finalità e l'uso previsti dalla proposta originaria, né vadano a inficiare specifici elementi e caratteristiche che hanno contribuito alla valutazione della domanda di contributo e al posizionamento in graduatoria del progetto. A questo scopo il beneficiario deve presentare alla Regione una relazione dettagliata che motivi e illustri le ragioni delle variazioni delle attività programmate.

In ogni caso rimane in capo al beneficiario ogni responsabilità relativa al rispetto delle disposizioni vigenti in materia di lavori pubblici.

Art. 16 – Rendicontazione delle spese sostenute e richiesta di liquidazione.

Il beneficiario, secondo quanto indicato nel cronoprogramma allegato alla scheda di progetto, rendiconta le spese sostenute per gli interventi utilizzando i modelli predisposti dalla Direzione.

Per richiedere la liquidazione, il beneficiario deve allegare:

- a. relazione dettagliata del progetto realizzato;
- b. bilancio consuntivo generale delle entrate e delle uscite;
- c. prospetto riepilogativo delle spese sostenute sino alla concorrenza dell'importo del contributo regionale assegnato, con l'indicazione dei documenti di spesa attestanti i pagamenti effettuati dal beneficiario nonché, solo per gli enti pubblici, con l'indicazione degli estremi dei mandati di pagamento;
- d. dichiarazione di impegno a mantenere la fruizione pubblica del bene oggetto dell'intervento

In sede di rendicontazione il contributo viene interamente confermato se si rendicontano spese pari ad almeno l'80% delle spese dell'intero progetto; se sono rendicontate spese per un importo inferiore al 80% e superiori o uguali al 50%, il contributo verrà ridotto proporzionalmente. Se sono rendicontate spese inferiori al 50% il



f721d7b9



contributo sarà revocato. La restante somma non coperta dal contributo regionale è attestata dal beneficiario con autodichiarazione.

Art. 17 - Revoca del contributo e rinunce

In caso di rinuncia al contributo concesso, la Regione provvede ad adottare il provvedimento di revoca.

Il contributo concesso è soggetto a revoca totale nei seguenti casi:

- il rendiconto non è stato presentato;
- l'intervento non è stato realizzato;
- a seguito delle verifiche previste all'art. 14, il bene non risulta fruibile al pubblico/non è rispettato l'obbligo del mantenimento della fruibilità per almeno 5 anni dalla concessione del beneficio;
- la documentazione contabile presentata risulta totalmente non attinente all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- la spesa rendicontata è inferiore al 50% del bilancio preventivo;
- il rendiconto presenta un saldo contabile positivo pari o superiore all'importo del contributo assegnato, anche a seguito dei controlli;
- il contributo è concesso/erogato sulla base di dati, notizie, attestazioni, dichiarazioni inesatte, false o reticenti;
- una delle condizioni di ammissibilità di cui all'art. 5 del bando è venuta a mancare;
- sono state realizzate variazioni non autorizzate che snaturano le finalità e l'uso previsti dalla proposta originaria o inficiano specifici elementi e caratteristiche che hanno contribuito alla valutazione della domanda di contributo e al posizionamento in graduatoria del progetto;
- manca l'autorizzazione della Soprintendenza competente, ove necessaria
- sono emerse gravi irregolarità a seguito di verifiche e controlli eseguiti o sono state impedito le attività di controllo previste all'art.14 del bando.

Art. 18 - Obblighi di pubblicità

I beneficiari dovranno evidenziare in tutto il materiale promozionale e pubblicitario che l'intervento è stato realizzato con il contributo regionale, qualunque siano i mezzi e i supporti usati (giornali, radio, targhe, messaggi pubblicitari, siti internet, social, manifesti, volantini, inviti e altro). I beneficiari riceveranno indicazioni su forme e modalità di comunicazione nella lettera di concessione del finanziamento.

La Regione potrà utilizzare il materiale promozionale prodotto per finalità istituzionali.

Ai sensi della L. 124/2017 (commi da 125 a 129), i beneficiari di contributi pubblici (sovvenzioni sussidi, vantaggi, contributi o aiuti in denaro o in natura) non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di importo annuo uguale o superiore a euro 10.000,00 hanno l'obbligo di pubblicare tale contributo nel proprio sito entro il 30 giugno di ogni anno.

Art.19 – Avvio e responsabile del procedimento

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 vengono indicati gli elementi e i contenuti relativi all'avvio del procedimento.

Amministrazione competente: Regione del Veneto - Direzione Beni attività culturali e sport.

Oggetto del procedimento: *Bando Filande 2025*: bando per la concessione di contributi a sostegno di interventi che favoriscono l'utilizzo e il recupero delle strutture storiche adibite all'allevamento del baco da seta e alla filatura (filande). Anno 2025.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Galan, direttore U.O. Beni e servizi culturali.

Data: la procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente Bando, e si concluderà entro il termine di 90 giorni.

Ufficio referente per prendere visione degli atti: Ufficio Musei – Tel. 0412792700/3102.

Questo articolo vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" ai sensi dell'art.8, comma 3 della L. 241/1990.

Le comunicazioni tra la Direzione Beni attività culturali e sport e il beneficiario avverranno esclusivamente tramite PEC: beniattivaculturalisport@pec.regione.veneto.it.



f721d7b9



Art. 20 - Trattamento dei dati personali

L'informativa ex art. 13 del Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016 - GDPR, relativa al trattamento dei dati personali nell'ambito del presente procedimento, è pubblicata nel sito istituzionale della Regione del Veneto nella sezione dedicata a questo Bando.



f721d7b9

